



Liceo Scientifico e delle Scienze Umane "SALVATORE CANTONE"

Via Savona - 80038 Pomigliano d'Arco (NA)

E-mail: naps99000t@istruzione.it Pec: naps99000t@pec.istruzione.it

Tel: (+39) 081 8030377 Fax: (+39) 081 8038512 Web: https://www.cantone.edu.it

Cod.Fisc. 93071840636 cod.mecc. NAPS99000T

Prot. n. 4295/05-10
del 12/11/2019

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE A.S. 2018 - 2019

Parte I: a.s. 2018/2019 – analisi dei punti di forza e di criticità

Nell'attuale contesto scolastico e sociale viene individuato il seguente punto di forza: una stretta collaborazione tra la Dirigente Scolastica, i docenti curricolari, gli insegnanti per le attività di sostegno, le funzioni strumentali, le famiglie e l'A.s.l. - Distretto 51 - Napoli 3 di Pomigliano D'Arco finalizzata alla buona riuscita del delicato lavoro d'integrazione e inclusione.

Si rileva la seguente condizione di criticità: necessità di istituire un corso di formazione professionale sulle didattiche dell'inclusione rivolto a tutto il personale docente. Inoltre, si richiede da parte di tutti i docenti un maggiore coinvolgimento nelle attività didattiche degli alunni diversamente abili, soprattutto in assenza del docente di sostegno.

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	10
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	x
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	
➤ ADHD/DSA	18
➤ Borderline cognitivo	1
➤ Altro: disturbi della memoria (deficit di memorizzazione)	1
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	1
➤ Altro: svantaggio per altro stato patologico	1
➤ Altro n. alunni BES per i quali non si è proceduto a formalizzare un PDP (motivazioni: ritardata consegna di certificazione, esistenza di uno specifico e dettagliato progetto di istruzione domiciliare, bisogno educativo compensabile con idonee strategie e senza bisogno di particolari misure compensative)	3
Totali	35
% su popolazione scolastica	1,056
N° PEI redatti dai GLHO	10
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	21
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	1

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Funzioni strumentali / coordinamento		si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		si
Docenti tutor/mentor		
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con le famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con le famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con le famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Si
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	x
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	x
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	

sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili					
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità					
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili					
	Progetti territoriali integrati					
	Progetti integrati a livello di singola scuola					
	Rapporti con CTS / CTI					
	Altro:					
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati					
	Progetti integrati a livello di singola scuola					
	Progetti a livello di reti di scuole					
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	x				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	x				
	Didattica interculturale / italiano L2	x				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	x				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	x				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			x			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					x	
Valorizzazione delle risorse esistenti					x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.						x
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno scolastico 2019/2020

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.).

Il bisogno di inclusione si configura come uno specifico bisogno sociale che richiede interventi integrati ad opera di più agenzie e istituzioni. L'alleanza strategica con varie risorse extrascolastiche educative e formative, formali o informali, a cominciare dalla famiglia e dalle tante realtà culturali, economiche, sociali, sportive e associative presenti sul territorio, può dare concretamente un contributo decisivo alle pratiche inclusive.

Alla luce delle novità apportate all'esame di stato dalla recente riforma, nonché da quanto affermato in ultimo dalla nota Miur del 6 maggio 2019 con particolare riferimento allo svolgimento delle prove di esame, si rende opportuno, quale misura per il miglioramento dell'inclusività per il prossimo anno scolastico, una più attenta verifica della progettazione personalizzata e/o individualizzata (PDP/PEI) e un costante monitoraggio degli stessi strumenti in quanto fondamentali punti di riferimento per la commissione esaminatrice, in special modo per lo svolgimento dell'esame orale. La costante verifica del PDP e del PEI servirà ad assicurare e verificare in itinere l'adeguatezza del progetto e del percorso educativo attuato in relazione alle capacità e alle caratteristiche dell'alunno, ciò al fine di assicurare le migliori condizioni per un sereno svolgimento dell'esame e quindi il completamento di un percorso di studi pienamente inclusivo. Analogamente, si rende opportuno ideare, attuare e monitorare con maggiore attenzione percorsi per le competenze trasversali e d'orientamento con modalità e strumenti quanto più inclusivi, attesa la novità (a partire dal prossimo anno) del requisito di ammissione costituito dalle ore obbligatorie di tali percorsi nonché dall'inclusione degli stessi nella prova orale d'esame.

Il Liceo Salvatore Cantone considera le varie risorse del territorio nella loro possibile valenza educativa e formativa, anche con modalità creative rispetto al tradizionale uso didattico dell'ambiente e di varie figure tradizionalmente formative, come artigiani, artisti, tecnici. Inoltre, vengono considerate nel loro valore formativo, le possibilità offerte da centri di aggregazione, gruppi giovanili, attività culturali, attività sportive, e così via, in raccordo con le attività scolastiche. Perché tale alleanza si realizzi in modo "pieno", è essenziale la costruzione e la ri-costruzione di "identità di persone in apprendimento" che richiede una serie di azioni di sostegno al processo di costruzione di questa identità.

Questo processo va realizzato nell'ottica delle micro-organizzazioni, mediante le quali si può operare un effettivo rinnovamento all'interno di ogni singola istituzione e liberare tutte quelle forze intellettuali, creative e professionali presenti nella scuola.

Compiti del Dirigente scolastico:

- organizzare il processo di inclusione in modo tale che non ricada tutto e solo su una funzione strumentale e sul singolo docente di sostegno, ma su un organigramma che preveda l'indicazione dei compiti e delle responsabilità proprie di tutti i membri del GLI.
- procedere all'assegnazione degli insegnanti curricolari e di sostegno, laddove per questi ultimi ci sia la richiesta della famiglia;
- cercare di assicurare la continuità rispetto all'assegnazione dei docenti;
- gestire le risorse valutando le reali esigenze di ogni singolo caso;
- assicurare al proprio Istituto il reperimento di tutti gli ausili e/o attrezzature necessarie al caso di precise esigenze dell'alunno;
- attivare azioni in collaborazione anche con Enti e Associazioni per assicurare l'inclusione dell'alunno;
- dialogare con le famiglie e gli insegnanti al fine di trovare soluzioni, chiarimenti e confronti.

Compiti Consiglio d'istituto:

- sulla base dell'atto di indirizzo del DS, opera scelte di fondo relativamente alla valutazione e finanziamento di progetti inerenti i BES ed i criteri per la formazione e assegnazione degli alunni BES alle classi.

Compiti Collegio docenti:

- elegge i membri del GLI;
- delibera il PAI

Compiti GLI:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle

classi;

- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno).

Tempi:

- nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola – ovvero, secondo la previsione dell'art. 50 della L.35/2012, alle reti di scuole - il Gruppo provvederà ad un adattamento del Piano, sulla base del quale il Dirigente Scolastico procederà all'assegnazione definitiva delle risorse, sempre in termini "funzionali".

I componenti del GLI saranno integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nelle scuola (docenti "disciplinari" con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori e esperti istituzionali o esterni in regime di convenzionamento con la scuola), in modo da assicurare all'interno del corpo docente il trasferimento capillare delle azioni di miglioramento intraprese e un'efficace capacità di rilevazione e intervento sulle criticità all'interno delle classi.

Compiti funzione strumentale:

- raccorda le diverse realtà (Enti territoriali, Enti di formazione, Cooperative, scuole, ASL e famiglie);
- attua il monitoraggio di progetti; coordina la Commissione H e il gruppo GLH;
- redige l'orario di lavoro, su delega del DS, in sintonia e nei tempi previsti per i docenti curricolari;
- designa il segretario verbalizzante;
- progetta e coordina specifiche attività;
- controlla la documentazione in ingresso e predispone quella in uscita;
- partecipa ai consigli di classe laddove vi siano alunni con difficoltà;
- affianca su richiesta dei docenti di sostegno i rapporti con famiglia, esperti ASL, operatori comunali.

Compiti Consigli di classe:

Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, è compito doveroso dei Consigli di Classe indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale e inclusiva di tutti gli alunni. È necessario che l'attivazione di un percorso individualizzato per un alunno con Bisogni Educativi Speciali sia deliberata in Consiglio di classe dando luogo al PDP, firmato dal Dirigente Scolastico (o da un docente da questi specificatamente delegato), dai docenti e dalla famiglia.

Nel caso in cui sia necessario trattare dati sensibili per finalità istituzionali, si avrà cura di includere nel PDP apposita autorizzazione da parte della famiglia.

Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di classe o il team dei docenti motiveranno opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche; ciò al fine di evitare il contenzioso.

In particolare, per gli alunni diversamente abili o con DSA certificati, il Consiglio di Classe:

- in una riunione ad inizio d'anno, acquisisce informazioni sugli alunni in ingresso tramite lettura della documentazione prodotta dalle Scuole secondarie di II grado e dal progetto di accoglienza, e attraverso una prima presentazione a cura del docente di sostegno assegnato alla classe, qualora vi sia;
- definisce con il coordinatore di classe o con il docente di sostegno, se vi è, le modalità più consone per favorire l'accoglienza dei nuovi alunni e, quando è possibile, attività comuni al resto della classe per promuovere una prima socializzazione;
- stabilisce comportamenti e buone pratiche che ogni singolo insegnante possa adottare, divenendo in prima persona un modello positivo per l'integrazione degli studenti con disabilità;
- collabora, con il coordinatore di classe, alla stesura del PEI/PDP degli alunni, curando in particolare l'organizzazione oraria delle attività, da svolgere in classe con o senza il personale di sostegno, e iniziative funzionali al percorso di integrazione;
- collabora col coordinatore di classe alla redazione della programmazione individualizzata;
- collabora con il coordinatore di classe alla pianificazione e all'organizzazione di uscite didattiche e viaggi di istruzione nel rispetto delle caratteristiche dei ragazzi disabili;
- si occupa delle verifiche periodiche del PEI/PDP;
- partecipa all'incontro annuale con gli operatori dell'ASL e con la famiglia dell'alunno;
- esamina e valuta la situazione educativa, formativa ed inclusiva di ogni singolo alunno;
- discute e approva i P.E.I. e i P.D.P., in presenza dei medici dell'ASL, degli educatori, gli assistenti e

famiglia dell'alunno che manifesta B.E.S.

Compiti Coordinatori di classe:

- coordinano le attività della classe volte ad assicurare l'inclusività dell'alunno che evidenzia B.E.S.

Compiti docenti di sostegno:

- partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla valutazione;
- cura gli aspetti metodologici e didattici;
- svolge il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici;
- organizza stage lavorativi;
- cura i rapporti con famiglia, esperti ASL, operatori comunali;
- cura, insieme agli operatori dell'ASL, la stesura di un progetto post-secondaria di inserimento lavorativo.

Compiti insegnante curricolare:

- accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendone l'integrazione;
- partecipa alla programmazione e alla valutazione individualizzata.

Compiti GLHO:

- formula e verifica il piano educativo didattico P.E.I. e P.D.P;
- indica al G.L.H. di Istituto (GLI) le ore e le aree di sostegno necessarie nel successivo anno scolastico;
- nel biennio propone progetti per l'inclusione e dello sviluppo della persona
- nel triennio progetti di PCTO (ex alternanza scuola-lavoro), tirocinio formativo, orientamento al lavoro, autonomia.
- provvede ad ogni altro adempimento necessario ad assicurare l'integrazione dell'alunno disabile
- organizza incontri periodici; collabora alle iniziative educative e di integrazione predisposte dalla scuola;
- tratta i singoli casi nel pieno rispetto della legge sulla privacy;
- verifica il livello e la qualità dell'integrazione nelle classi e nella scuola.

Coinvolgimento personale ATA. Il personale ATA è coinvolto nell'assistenza agli alunni disabili, nell'accoglienza di tutti gli studenti, nella prestazione di servizi amministrativi agli studenti.

GIT: Importante novità introdotta dal D.Lgs. 66/2017 è stata l'introduzione di un nuovo organo a livello territoriale di ambito scolastico e cioè il **Gruppo per l'Inclusione Territoriale** con compiti ed interventi nell'ambito della formulazione della proposta all'USR delle risorse di sostegno didattico da assegnare a ciascuna scuola per gli alunni diversamente abili, sulla base delle proposte ricevute dalle singole scuole.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Il ruolo della scuola come comunità che educa all'inclusione, presuppone una formazione continua mirata al raggiungimento di competenze ampie e complesse quali: la cooperazione, ovvero il possedere alte capacità sociali, saper lavorare in gruppo condividendo organizzazione e diverse posizioni, saper ascoltare l'altro condividendone il punto di vista, saper mediare il proprio pensiero con quello altrui; la flessibilità, ovvero sapersi adattare a situazioni e persone sempre nuove e diverse; la creatività, ovvero sapersi muovere in situazioni diversificate sapendone cogliere le soluzioni in maniera strategica e non standardizzata.

Nello specifico, per rispondere all'input formativo relativo all'inclusione di concerto con Enti, Associazioni e privati altamente specializzati (medici, pedagogisti, psicologi, insegnanti) all'inizio di ogni anno scolastico verrà presa in considerazione in sede di G.L.I. l'opportunità di individuare specifici percorsi di formazione e aggiornamento degli insegnanti concernenti tematiche riferiti ai casi specifici di B.E.S. presenti nella scuola.

In ragione delle molteplici novità introdotte in tema di inclusione dalla riforma dettata dal D.Lgs. n. 66/2017, parzialmente su accennate, nonché delle ulteriori probabili modifiche alla stessa in discussione in questi giorni, si pone sin d'ora l'esigenza di prevedere al riguardo opportuni eventi formativi e di aggiornamenti professionali per l'intero corpo docenti.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Premesso che un sistema inclusivo considera l'alunno protagonista dell'apprendimento qualunque siano le sue capacità, le sue potenzialità e i suoi limiti, la scuola punterà a favorire la costruzione attiva della conoscenza, attivando le personali strategie di approccio al "sapere", rispettando i ritmi e gli stili di apprendimento e "assecondando" i meccanismi di autoregolazione.

In questo settore al fine di assicurare coerenza nell'azione dei singoli consigli di classe nei confronti degli allievi e coerenza nell'azione valutativa dei singoli insegnanti per il prossimo a.s. si prevedono:

- Osservazioni sistematiche con l'uso di griglie.
- Colloqui periodici con famiglia ed équipe.
- Utilizzo di schede per la raccolta di dati, da condividere negli incontri d'équipe e nei colloqui con la famiglia.
- Elaborazione di percorsi di continuità e orientamento
- Dare continuità e reciprocità a curriculum ed esperienza extrascolastica

- Condivisione di strumenti di verifica e valutazione
- Processo di autoanalisi con l'obiettivo di ridurre le barriere all'apprendimento e alla partecipazione degli studenti, monitorando la propria adeguatezza rispetto al modello inclusivo stesso
- La valutazione in decimi sarà rapportata al P.E.I. o al P.D.P., che costituiscono gli strumenti operativi di riferimento per le attività educative a favore dell'alunno con B.E.S
- La valutazione sarà considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance
- Al fine di assicurare una valutazione sempre più in sintonia con i B.E.S. si terrà conto di eventuali nuove proposte per adottare e sperimentare nuove strategie di valutazione.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Per l'organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola si terrà conto:

- dell'organico di sostegno;
- della precedente esperienza scolastica dell'alunno;
- della documentazione medica (Diagnosi Funzionale, Certificazione di handicap della commissione medica, altre certificazioni medico-specialistiche);
- delle indicazioni fornite dalla famiglia;
- del PEI;
- delle indicazioni fornite dai consigli di classe;
- delle indicazioni fornite dalla psicologa del C.I.C.
- delle indicazioni fornite dagli operatori della Asl per il GLHO
- del supporto dei collaboratori scolastici
- del gruppo sportivo
- della biblioteca
- dell'aula informatica
- palestra

La didattica per l'inclusione si potrà avvalere altresì:

- delle classi aperte;
- dei laboratori integrati misti.

Progetti finalizzati all'inclusione:

- Sportello di ascolto adolescenti;
- PCTO (ex Alternanza scuola-lavoro);
- Tirocini formativi per l'autonomia.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Si prevedono rapporti con le ASL territoriali per i GLHO e GLI, con la Provincia di Napoli per l'assegnazione delle risorse di loro competenza (Assistenti Specialistici all'Integrazione), con i Centri di Orientamento al Lavoro (C.O.L.), con il Gruppo di Lavoro Interistituzionale Regionale (G.L.I.R.) e con il Gruppo per l'inclusione Territoriale (GIT) per la definizione delle risorse per il sostegno didattico.

Adesione a progetti in rete con altre scuole.

Per rispondere alle diverse criticità legate alle problematiche che possono coinvolgere gli studenti con BES si propongono le seguenti azioni:

BES	PROPOSTA OPERATIVA	RISORSA INDIVIDUATA
<p>Punto A1- DISABILITÀ CERTIFICATE</p>	<p>Il GLI opererà per rendere fruibile agli allievi l'accesso a tecniche ed ausili di apprendimento alternativi, quali la tecnica di lettura e scrittura a rilievo Braille e l'uso del computer con la sintesi vocale Jaws.</p> <p>Il GLI attuerà un monitoraggio continuo in collaborazione con gli enti predisposti per individuare e rimuovere le barriere architettoniche.</p> <p>Il GLI opererà per facilitare l'inserimento dell'alunno diversamente abile all'interno del contesto classe in stretta collaborazione con i docenti di sostegno e con le famiglie</p>	<p>Il GLI si avvarrà della consulenza di esperti del settore tiflodidattico (dott.ssa Nevano Carmela), nonché di Enti specifici (Biblioteca Italiana per Ciechi "Regina Margherita" - ONLUS di Napoli rispettivamente per la fornitura del materiale tiflodidattico ad hoc (tavoletta braille, punteruolo, piano gommato, ecc) e per la trasposizione dei libri cartacei in formato digitale</p> <p>Unione Italiana Ciechi di Pomigliano d'Arco, dott. Nicola Toscano</p> <p>ASL di Pomigliano D'Arco- dott.ssa Fico Cinzia, neuropsichiatra infantile</p> <p>Centro per l'autismo-Comune di Pomigliano D'Arco- Cooperativa Sociale</p>
<p>Punto A2-DSA</p>	<p>La FS Area BES supporterà i consigli per l'individuazione degli strumenti compensativi e/o dispensativi volti alla redazione del PDP.</p> <p>La FS supporta i docenti del CdC nel monitorare i percorsi degli alunni con BES in ingresso e non nel corso dell'anno scolastico. Aggiorna periodicamente i dati degli alunni con BES.</p> <p>La FS supporta i genitori degli alunni DSA/BES per la richiesta dei certificati e per la strutturazione dei percorsi didattici personalizzati.</p> <p>Il Liceo "S.Cantone" collabora con l'Associazione Italiana Dislessia per incontri di formazione per i docenti dell'Istituto.</p> <p>Nel contempo organizza incontri con gli alunni della scuola, con tecnici e genitori esperti di dislessia, per divulgare gli strumenti compensativi da utilizzare nelle attività didattiche.</p> <p>La formazione docenti verterà su due aspetti essenziali della dislessia: l'insegnamento delle lingue straniere con metodologie e strategie mirate; e la scoperta di strumenti compensativi nella didattica, con software adeguati per uno studio efficace ed inclusivo.</p>	<p>AID</p> <p>tablet " EdiTouch", italiano e a basso costo</p> <p>Ausili tecnologie e materiali didattici speciali.</p> <p>Soc.coop. C.A.A.C. - Centro per l'Autonomia Ausilioteca Campana ONLUS</p> <p>Tutor</p>

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.

La famiglia in quanto fonte di informazioni preziose, nonché luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed informale, costituisce un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con BES.

Il patto fra istituzione scolastica e famiglia si realizza in una logica di supporto alla stessa in relazione alle attività scolastiche e al processo di sviluppo dell'alunno con disagio.

Il D. S. nell'ambito di tali rapporti, convocherà le riunioni in cui sono coinvolti i genitori, previo opportuno accordo nella definizione dell'orario. La documentazione relativa all'alunno con BES, utile al generale processo di inclusione nonché di informazione della famiglia, sarà disponibile e consegnata alla stessa all'atto della richiesta in modo da consentire la conoscenza del percorso educativo e formativo concordato e pianificato.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- un focus group per individuare bisogni e aspettative
- l'attivazione di uno sportello ascolto famiglie/alunni
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento
- il coinvolgimento nella redazione dei PDP e PEI

La documentazione relativa all'alunno con disabilità sarà sempre disponibile per la famiglia e consegnata dall'istituzione scolastica quando richiesta. Di particolare importanza sarà l'attività rivolta ad informare la famiglia sul percorso educativo proposto per l'alunno con disabilità al termine del corso di studi e relativa documentazione.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

L'inclusione va oltre il concetto di scolarizzazione degli alunni disabili e degli alunni con bisogni educativi speciali e permette di focalizzare l'attenzione sulle caratteristiche del contesto per individuare quegli ostacoli alla partecipazione e all'apprendimento che, in genere, risultano in relazione alle didattiche, alle pratiche di insegnamento e ai processi valutativi che trovano il loro fondamento nell'omogeneità dei percorsi.

La comunità-classe non può essere considerata un'unità monolitica e uniforme, in cui la proposta didattica sia unica e uguale per tutti, ma una comunità nella quale le forme espressive di ciascun alunno siano accolte e trovino possibilità di realizzazione e valorizzazione adeguate.

Questo modello di riferimento per l'Istituto non sarà di tipo condizionale o compensativo ma cercherà di coniugare la prospettiva contestuale e sociale con quella esperienziale di tutti gli alunni che nelle dicotomie abilità/disabilità, successo/insuccesso vivono quotidianamente con il proprio corpo, la propria mente e le proprie emozioni le pratiche di gestione culturale e istituzionale della condizione di studente.

In questo sfondo i destinatari delle finalità inclusive non si limiteranno agli alunni e studenti con disabilità e bisogni educativi speciali, ma comprenderanno tutti gli alunni che si trovano a vivere un'esperienza scolastica.

Nel piano dell'offerta formativa scolastica sussisteranno scelte conclamate a favore dell'inclusione degli allievi con bisogni educativi particolari e non solo dei diversamente abili. Il processo di inclusione non riguarderà solo una categoria di studenti, concernerà invece tutti gli aspetti della vita della scuola e tutti gli attori. Il PEI e il PDP rappresenteranno gli strumenti cardine nella proposta di un percorso educativo e formativo, che risponde all'esigenza di assicurare lo sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi e inclusivi.

Il Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F.), se elaborato di concerto con l'ASL, potrà fornire più dettagliate indicazioni di natura diversa, non solo scolastica e didattica, circa lo sviluppo di un curriculum più idoneo possibile alla particolarità dei B.E.S. rilevati, a tutto vantaggio dell'individuazione di un percorso ancor più efficace sotto il profilo formativo ed inclusivo.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Una volta appurata la peculiarità dei B.E.S. presenti, la scuola avrà cura di garantire la valorizzazione delle risorse professionali esistenti sia all'interno della scuola stessa che all'esterno, coinvolgendo i docenti della rete per uno scambio di conoscenze e di competenze professionali.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'educazione inclusiva necessiterà di una *didattica di qualità* comprensiva della pluralità dei bisogni, aperta alle diversificate esigenze formative, speciali e non, di *tutti* gli allievi, in cui la diversità è vissuta come stimolo e comune arricchimento. All'interno del contesto scolastico il primo passo da compiere sarà il riconoscimento delle *diverse abilità* degli alunni al fine di elaborare efficaci, funzionali strategie e metodi di apprendimento. La scuola dell'*individualizzazione* e della *personalizzazione* diviene autentica comunità educante all'interno di un'innovativa impalcatura didattico-curricolare, ove trovano adeguato riconoscimento, i *linguaggi teatrali*, i *laboratori emozionali*, la *fotografia*, il *laboratorio creativo-espressivo e ludico-motorio ecc.* Fondamentale, in tale ottica, sarà l'uso di strumenti tecnologici che consentirà un alto grado di individualizzazione degli interventi formativi e permetterà di reinventare situazioni di apprendimento individuale, cooperativo o collaborativo in cui l'attività dei soggetti con difficoltà sarà diversificata, ma contestuale, perseguendo lo stesso obiettivo, ma con metodi, strumenti e ritmi diversi.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Nel passaggio dalla scuola secondaria di primo grado al grado di istruzione superiore si prevedono forme di consultazione obbligatorie fra gli insegnanti della classe frequentata dall'alunno con disagio e le figure di riferimento per l'inclusione delle scuole coinvolte, in modo da consentire continuità operativa e la migliore applicazione delle esperienze già maturate nella relazione educativo -didattica e nelle prassi di integrazione con l'alunno disabile. Si avvieranno, inoltre, progetti sperimentali che, sulla base di accordi fra le istituzioni scolastiche e nel rispetto della normativa vigente anche contrattuale, consentano al docente del grado scolastico già frequentato di partecipare alle fasi di accoglienza e di inserimento nel grado successivo.

Il sistema di istruzione risponde ai bisogni educativi e formativi dei giovani cittadini, rendendo indispensabile il passaggio della presa in carico ad altri soggetti pubblici realizzando il puntuale passaggio al mondo del lavoro e all'attuazione del progetto di vita che, pur essendo parte integrante del P.E.I., riguarda la crescita personale e sociale dell'alunno con disagio dopo il periodo scolastico e come progettualità futura va condiviso dalla famiglia e dagli altri soggetti coinvolti nel processo di inclusione.

A tal riguardo, l'Istituto prevede la predisposizione di piani educativi che prefigurano, all'interno del P.T.O.F., attraverso anche l'orientamento, le possibili scelte da operare al momento di uscita del ragazzo/a, in particolare mediante l'attuazione dei percorsi di PCTO (ex alternanza scuola-lavoro) e la partecipazione degli alunni con bisogni educativi speciali nell'ambito del sistema IFTS.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 6 giugno 2019

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 13/06/2019